

Interpellanza al Municipio

Scuola dell'infanzia a Bellinzona: ancora non ci siamo

Abbiamo appreso in questi giorni che la scuola dell'infanzia delle scuole Nord (zona arancione) perderà nel prossimo anno una sezione e che la sezione E, aperta tre anni fa in fretta e furia nei prefabbricati che ospitano anche le strutture del SEPS (e non senza problemi) per far fronte alla costante carenza di spazi, verrà infatti chiusa. Le bambine e i bambini di questa sezione dovranno quindi essere spostati nelle altre sezioni di scuola dell'infanzia. In questo modo si verrebbero a creare quattro sezioni di 20 bambini invece che cinque di 16.

Questa scelta risulta problematica sotto diversi punti di vista.

Sappiamo bene come il numero di allievi per classe sia una delle variabili che incide notevolmente sulla qualità dell'insegnamento e della vita in generale all'interno delle scuole. Poter disporre di classi meno numerose rappresenta certamente un vantaggio sia per i/le docenti che per i bambini e le bambine. Quest'anno poi, con l'incognita della ripresa a settembre e di una possibile seconda ondata di contagi di Covid 19, appare ancora più insensato rinunciare alla possibilità di avere classi meno numerose.

Nel caso specifico, per i bambini e le bambine coinvolti/e, si tratta, dopo un anno già caratterizzato da evidenti difficoltà e discontinuità della relazione educativa e didattica, di un nuovo cambiamento che non potrà che pesare negativamente sul benessere degli stessi e sulla costruzione del gruppo classe. Nella classe sono inseriti anche due bambini con bisogni educativi speciali per i quali questo cambiamento comporta l'interruzione di un'esperienza positiva di inclusione nella scuola dell'infanzia.

È vero che la sezione era stata pensata e costruita come provvisoria; ma è altrettanto vero che in questi anni lo stabile che la ospita è stato oggetto di alcuni investimenti volti a migliorarne la struttura e renderla più adatta a ospitare le attività della scuola dell'infanzia. Questo cambiamento sembra quindi entrare in contraddizione con quanto fatto in questi anni.

Bisogna inoltre ricordare che nell'edificio trovano spazio i servizi del SEPS e le aule dedicate alle terapie rendendo lo spazio particolarmente adatto per promuovere momenti di scambio tra queste due realtà e progetti di scuola basati sulla cultura dell'inclusione.

Ci sembra quindi di poter dire che questa decisione dimostri una scarsa lungimiranza e una mancanza di progettualità a medio e lungo termine. La carenza di spazi per le scuole dell'infanzia e le scuole elementari è una costante della nostra città, niente ci porta a credere che tra qualche anno il Municipio non sarà nuovamente alla ricerca di nuovi spazi per ulteriori sezioni di scuola dell'infanzia o classi elementari.

Chiediamo quindi al Municipio:

1. Per quali ragioni ha deciso di rinunciare alla sezione E della scuola dell'infanzia delle scuole Nord?

2. Non ritiene il Municipio che tenere in considerazione unicamente il numero di allievi rappresenti un atteggiamento negativo nei confronti dei bisogni dei bambini e delle bambine e dei/delle docenti?

3. Il regolamento di applicazione della legge sulla scuola prevede un minimo di allievi per sezione di 13 (derogabile fino a 11); come mai in questo caso non è stato preso in considerazione questo limite e, visto che la sezione sta portando avanti un progetto di classe inclusiva, non si è pensato di far eventualmente valere il principio della deroga?

4. In questa fase, con la possibilità di una ripresa dei contagi di Covid 19, non avrebbe avuto più senso continuare ad avere sezioni di SI meno numerose?

**5. Che tipo di investimenti sono stati fatti nella struttura in questi ultimi anni?
Per quale
somma totale?**

6. Per che tipo di attività verranno utilizzati gli spazi lasciati vuoti dalla sezione di scuola dell'infanzia?

Angelica Lepori e Monica Soldini
MPS-POP-Indipendenti

Bellinzona 17 giugno 2020